

Tra i principali meriti di questo volume va annoverato il fatto che ciascun capitolo si configura come una preziosa miniera di riferimenti scientifici, giuridici, canonici e magisteriali, offrendo un quadro aggiornato delle conoscenze e aprendo ampi orizzonti per ulteriori approfondimenti e ricerche nell'ambito della sessualità e della famiglia. Al tempo stesso, considerata l'ampiezza delle tematiche affrontate in un unico manuale, soprattutto con riferimento al contesto occidentale, è comprensibile che alcuni argomenti siano presentati in forma necessariamente sintetica, in particolare nell'ultimo capitolo.

Nel complesso, il volume offre una visione teologico-morale dei temi della sessualità caratterizzata dalla fedeltà alla verità rivelata e da un atteggiamento di dialogo, discernimento e carità pastorale.

SAHAYADAS FERNANDO

Università Pontificia Salesiana (Roma) | sahayadas@unisal.it

<https://doi.org/10.63343/zv2827hw>

Benedict Ndubueze EJEH

Persona, errore e dolo nel matrimonio canonico

(= *Ius Canonicum* - Monografie 28), Marcianus Press, Venezia 2025, 184 p., ISBN 979-12-5627-014-9

La dimensione teologica e giuridica del matrimonio, fondata sul principio biblico della creazione dell'uomo e della donna destinati alla procreazione e alla mutua assistenza (*Gen* 1,28), trova la sua esplicitazione canonica nel patto coniugale. Tale patto, mediante il quale i coniugi stabiliscono una comunità di vita, intrinsecamente ordinata al loro bene e alla procreazione ed educazione della prole, è elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento tra i battezzati (can. 1054 §1 CIC).

Nondimeno, si osserva con preoccupazione la frequenza con cui, a seguito della celebrazione del matrimonio, emergono situazioni di nullità *ab initio* a causa di vizi del consenso. Tali vizi possono scaturire da un errore di diritto, da ignoranza circa le proprietà essenziali del matrimonio o da dolo perpetrato da uno dei coniugi. Come noto dalla teoria generale degli atti giuridici, i vizi del consenso, in quanto manifestazioni della volontà interna dell'intelletto, sono classificabili in base alla loro origine: dall'intelletto, dalla volontà o dalla manifestazione. Tra i vizi afferenti all'intelletto, si annoverano primariamente la malattia mentale, la mancanza di discrezione di giudizio, l'errore e il dolo. In tale contesto, lo studio del Prof. Ejeh, docente di Diritto matrimoniale e Giurisprudenza e Prassi matrimoniale canonica presso la Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia, si focalizza sugli istituti dell'errore e del dolo, offrendo un'analisi canonistica approfondita.

L'Autore introduce il consenso matrimoniale e le modalità attraverso le quali esso può essere viziato da: errore (*falsum pro vero putare*, un falso giudizio circa un elemento del negozio giuridico); ignoranza (assenza della dovuta conoscenza); dolo (inganno finalizzato a indurre in errore la controparte circa l'oggetto della conoscenza altrui). Il

Prof. Ejeh sottolinea la facilità con cui si può incorrere in errore, anche per ignoranza o dolo (pp. 15-19), specialmente nel contesto postmoderno e secolarizzato caratterizzato da una concezione di libertà illimitata. Questo fenomeno si riscontra anche in ambiti “tradizionali” dove il vincolo matrimoniale può rispondere a esigenze culturali non sempre allineate con i valori antropologici e cristiani di unità e indissolubilità, né sempre idonee a tutelare le intime finalità del bene dei coniugi e della prole (copertina).

L'opera procede con la disamina della natura e della tipologia dell'errore, distinguendo tra errore di fatto e errore di diritto. In relazione alla tipologia dell'atto, l'errore può essere antecedente (se l'agente non avrebbe compiuto l'atto senza l'errore) o concomitante (se l'agente avrebbe comunque compiuto l'atto). Relativamente agli elementi dell'atto, si distingue l'errore sostanziale (riguardante l'atto in concreto, la sua natura specifica, l'identità della persona o della cosa) dall'errore accidentale (ogni altro caso). Ulteriori distinzioni includono l'errore di diritto (concernente la natura e l'identità dell'atto e dell'oggetto) e l'errore di fatto (riguardante l'esistenza dell'atto, dell'agente, la loro identità o qualità). Nel contesto del consenso matrimoniale, il diritto canonico attribuisce rilevanza giuridica all'*error facti* e all'*error iuris*. L'errore sostanziale, sia oggettivo che soggettivo, rende nullo l'atto, mentre l'errore accidentale, di norma, non inficia la validità dell'atto (pp. 20-22). L'Autore ripercorre lo sviluppo storico dell'errore di fatto, esaminando i contributi di Ivo di Chartres, Graziano, Pietro Lombardo, Raimondo di Peñafort, Tommaso D'Aquino, Tommaso Sanchez e Alfonso Maria de' Liguori (pp. 25-36).

Il secondo capitolo presenta un'analisi giuridica dettagliata della dottrina sull'errore di fatto e la sua incidenza sul consenso matrimoniale. L'Autore parte dal concetto di “persona” come soggetto-oggetto del patto matrimoniale (pp. 57-68) per poi esaminare la normativa del can. 1097 CIC. Questo canone distingue tra errore di persona (errore sostanziale di fatto, can. 1097 §1), che invalida il matrimonio, e errore di qualità della persona (errore accidentale di fatto, can. 1097 §2), che ordinariamente non inficia la validità del matrimonio, salvo prova contraria e tenendo conto della sua gravità sia oggettiva che soggettiva (pp. 68-89). Tuttavia, data la specificità dell'unione coniugale, il diritto canonico prevede la nullità della celebrazione in due casi particolari: quando l'errore accidentale di qualità si risolve in errore sulla identità della persona (secondo la giurisprudenza più comune); e quando l'errore accidentale riguarda la condizione servile della persona.

Nel terzo capitolo, l'Autore analizza il can. 1098 CIC, il quale statuisce il dolo come causa autonoma e invalidante *per se* del consenso matrimoniale. Il dolo invalida il consenso se è stato ordito per carpire il consenso dell'altra parte riguardo a una qualità che, al momento della celebrazione, costituisce per sua natura un grave pregiudizio al *consortium vitae coniugalis*. L'Autore chiarisce che «il dolo consiste in qualunque atto di astuzia, macchinazione, frode, menzogna intenzionalmente ordito per ingannare o trarre qualcuno in errore» (p. 107). L'effetto essenziale del dolo è quello di indurre o confermare colpevolmente l'agente nell'errore. Le classificazioni del dolo ricalcano quelle dell'errore: antecedente e concomitante, sostanziale e accidentale. I presupposti giuridici del dolo invalidante il matrimonio canonico includono: soggetto attivo e passivo del

dolo, l'atto doloso, l'oggetto del dolo, l'intenzione dolosa, l'efficacia del dolo e la prova dell'errore doloso (pp. 107-115).

Il quarto capitolo, considerato l'essenza del volume, ribadisce l'importanza della dottrina canonica per la determinazione dell'errore materiale di diritto. Vengono presentate le legislazioni canoniche sia della Chiesa latina che delle Chiese cattoliche orientali. Il lettore troverà in particolare annotazioni rilevanti sull'errore ignorante di diritto, ossia l'oggetto cognitivo imprescindibile del matrimonio ai sensi del can. 1096 CIC (Chiesa latina) e del can. 819 CCEO (Chiese cattoliche orientali). I criteri della conoscenza matrimoniale fondamentale e giuridicamente necessaria, ovvero l'essenza e i fini del matrimonio, sono definiti con chiarezza in considerazione del magistero e della giurisprudenza in materia (pp. 120-127). L'Autore presenta con rigore scientifico alcuni elementi determinanti dell'errore di diritto *ex* can. 1099 CIC, focalizzandosi sul passaggio dal semplice errore all'errore determinante della libera volontà, sull'oggetto dell'errore e sull'errore relativo alle proprietà essenziali del matrimonio, sulla dignità del sacramento, sulla dinamica dell'errore, sulla questione dell'autonomia giuridica dell'errore determinante e sulla prova dell'errore determinante (pp. 130-168).

Considerando la ricca bibliografia che include riferimenti al magistero ecclesiastico, alla giurisprudenza e agli studi specialistici (pp. 173-182), risulta con chiarezza che il volume del Prof. Ejeh analizza con rigore scientifico l'incidenza giuridica dell'errore, dell'ignoranza e del dolo sul consenso matrimoniale. L'opera costituisce un significativo contributo alla scienza canonica e una guida pastorale preziosa per l'accompagnamento e la formazione della coscienza dei coniugi in vista del matrimonio canonico.

KEVIN OTIENO MWANDHA

Università Pontificia Salesiana (Roma) | mwandha@unisal.it

<https://doi.org/10.63343/jn0248sr>

Domenico SANTANGELO (ed.)

La teologia sociale al servizio dell'evangelizzazione della società. Fecondità di un percorso di ricerca sinodale

Edizioni Studium, Roma 2025, 378 p., ISBN 978-88-382-5476-5

L'occasione del libro è stata la conclusione del percorso accademico di mons. Gianni Manzone, che dal 1995 al 2023 fu docente di teologia morale e, in particolare, di Dottrina sociale della Chiesa alla Pontificia Università Lateranense di Roma. Il lavoro accademico dello studioso è ampiamente documentato dalle innumerevoli pubblicazioni, collaborazioni e articoli (pp. 347 ss).

Il volume, a cura di Domenico Santangelo, accoglie 17 contributi di altrettanti studiosi (amici e colleghi del prof. Manzone), che in vario modo e a seconda delle loro specifiche competenze percorrono la tematica espressa nel titolo: *La teologia sociale al servizio dell'evangelizzazione della società*, indagando aspetti critici della nostra società democratica, riflettendo sull'evangelizzazione e anche sullo specifico della *teologia sociale*.